Anno XXXVI° — Mercoledì 19 Febbraio 1902 — Conto corrente con la posta — N. 43

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il Governo

ED I MAESTRI ELEMENTARI

(Collaborazione del *Giornale di Udine*)

Da qualche tempo le varie Associazioni Magistrali del Regno, che fanno capo alla Federazione Generale Italiana, tengono adunanze e congressi per discutere intorno alla causa della scuola e degli insegnanti elementari. Io non esaminerò qui quanto è stato detto, fatto, richiesto e deliberato; quello che più deve confortare noi maestri si è il fatto della esistenza delle sullodate Associazioni, e della loro vera e reale vitalità. Infatti sono anni ed anni che la materia per le attuali discussioni si va accumulando, e certe riforme sono oggi reclamate non solo dal progresso dei tempi, ma ben anco dalla giustizia.

La classe magistrale si lamenta, più o meno palesemente, di offese recate spesso ai suoi interessi ed ai suoi diritti, conculcati e rinnegati da Amministrazioni Comunali e da Rappresentanti del Governo gretti e reazionari; interessi e diritti sanzionati dalle leggi dello Stato.

Ora, domando, gl' insegnanti elementari hanno o non hanno ragione di lamentarsi? Io credo di sì, poichè non si tratta soltanto dei reclami di *50.000* cittadini, ma di interesse altissimo e gelosissimo di utilità pubblica qual si è quello della primaria istruzione; fondamento e base di ogni umano e civile progresso.

Diciamolo pure francamente. Che hanno fatto i Rappresentanti del Governo, d'ogni partito, per la soluzione dell'arduo problema, che comprende scuola e maestri?... Se non nulla, poco di certo.

Invece di esaminare e di risolvere l'importante quesito si sono finora accontentati di applicare sulla piaga sanguinolente dei pannicelli caldi e dei cataplasmi, e così questa ha finito coll'incancrenirsi quasi. S'è tirato avanti fingendo di ignorare che i lamenti ci fossero, che un malumore, un disgusto pernicioso andasse insinuandosi e crescendo nel funzionamento di quello che è precisamente il maggiore ed il più importante dei servizi pubblici, di quel servizio cui incombe dare alla patria cittadini istruiti e liberi. Sembrava prudenza, si riteneva avvedimento politico il provvedere alla stabilità della nomina degli insegnanti, al loro miglioramento materiale, alla riforma del Monte Pensioni, di quel Monte che con tutti i suoi milioni, lascia morir di fame i vecchi maestri. Ma si continuò avanti, come sempre, con vane lusinghe, con derisorie promesse.

E quale effetto ne è derivato?...

Essendo mancato ogni provvedimento legislativo, gl' insegnanti elementari stanno per persuadersi che il Governo non vuole non solo riconoscere e soddisfare i loro giusti desideri, ma neppure quasi discuterli. E da ciò l'attuale inasprimento degli animi e della quistione, e quello sconforto in un personale, *volenti* o *nolenti*, numeroso, laborioso ed intelligente, che esercita un'azione principale, anzi principalissima, nella vita pubblica di una nazione.

Ora, dinanzi a questa condizione di cose, che pensano di fare quelli che attualmente stanno a capo dello Stato?

A me, cui le ultime brine hanno imbiancato il capo, e che per ben *41 anni* ho vissuto la vita della scuola, sembrerebbe che un Governo, veramente liberale e democratico, dovesse avocare a sè le scuole primarie, essendo questo, a mio modo di vedere, unico provvedimento atto a togliere ogni e qualunque lagno ed inconveniente.

Quel Ministro dell' Istruzione Pubblica, (ed io vorrei che questo fosse Sua Eccellenza Nasi) che di tale provvedimento si facesse un'arma di combattimento nel campo della politica militante, acquisterebbe un vero merito nei riguardi non solo della scuola e dei maestri primari, ma ben anco della grandezza e prosperità della patria ed una personalità tutta propria. Ed ora, tornando a bomba, ripeto che me ne compiaccio del movimento attuale degli insegnanti elementari; poichè è bene che ogni classe ed ogni casta diventi una forza viva, vigile nella custodia dei suoi diritti, come sarebbe un bene che il Governo fosse l'armonizzatore sollecito e sapiente degli interessi di tutti; sempre nel fine e nell'ordine della legalità e della giustizia.

Gemona febbraio 1902.

Luigi-Antonio Lenna

L'opposizione costituzionale

I due gruppi dell'opposizione costituzionale — cioè quello capitanato dall'on. Sonnino e quello condotto dall'on. Lacava — si aduneranno simultaneamente, ma separatamente, a Montecitorio oggi 19 corrente.

Probabilmente poi finiranno per concordare un'azione comune su questi punti: scelta di un candidato antiministeriale alla presidenza della Camera; formazione d'una lista di 24 candidati antiministeriali per la Giunta del bilancio; intesa sui candidati alle altre cariche parlamentari (vice-presidenti, questori, segretari e membri delle varie Commissioni).

Stando a quello che si dice a Montecitorio sembra che l'on. Rudinì e i suoi amici non intendano unirsi nè all'opposizione nè al Ministero.

Essi non chiederanno nè all'uno nè all'altro di essere inclusi nè nella lista per la presidenza della Camera, nè in quella per la Giunta generale del bilancio.

E riguardo alla votazione delle varie liste nulla hanno stabilito: forse voteranno schede bianche: ma non è nemmeno improbabile che votino i candidati ministeriali.

I FATTI DI TRIESTE

Voci false

Calma perfetta

Ieri nella nostra città correva con insistenza la voce raccolta anche da due giornali, che a Trieste, in seguito all'arresto dei capi socialisti, fosse stato ripreso lo sciopero generale e fossero avvenuti nuovi tumulti.

Erano tutte panzane e invenzioni di allarmisti di mestiere.

Ci consta che fino alla partenza dei treni serali la città si manteneva perfettamente calma, nè v'era alcun accenno a nuovi tumulti.

Queste voci allarmanti, prive di fondamento, saranno state causate anche dal mancato arrivo a Udine alle ore 10, come di solito, del *Piccolo* della mattina.

Ma in causa della *legge marziale*, che ha ristabilito la censura preventiva, i giornali devono mandare alla polizia la prima edizione tre ore prima della pubblicazione, perciò il *Piccolo*, fino a che dura l'attuale stato di cose, non potrà arrivare a Udine che con il treno delle 12.55 o con quello delle 16.5 (*Società Veneta*) come arrivò ieri.

La giornata di ieri

passò perfettamente tranquilla; ritornarono al lavoro anche gli operai che mancavano lunedì.

L'arsenale del Lloyd, il cantiere S. Marco (dove si costruiscono corazzate per la marina da guerra), l'usina del gas sono sorvegliati da riparti militari.

La consegna militare levata

La direzione di polizia mandò ieri ai giornali il seguente comunicato:

« Oggi in seguito al miglioramento delle condizioni generali, cessa la consegna regolamentare delle truppe e con ciò anche quella disposizione del regolamento, giusta la quale il militare può uscire soltanto accompagnato da pattuglia. In luogo di questa misura subentra il servizio di *picchetto armato* (Bereitschaft) nelle caserme.

Nessun processo

Fino a ieri mattina non era stato ancora iniziato *nessun processo* dal Tribunale statario.

Da questo Tribunale verranno giudicati solamente i reati commessi dopo le ore 8 ant. di domenica, poichè da quel momento entrò in vigore la legge stataria.

I capi socialisti

non furono arrestati. Il Pittoni che venne arrestato, è fratello del segretario del Comitato socialista.

I danni

Il Lloyd dal principio dello sciopero dei fuochisti subì un danno di circa *un milione di corone*, non per guasti materiali, ma per sospensione di viaggi e perdita di noli.

Trentamila corone di danni al Comune

Il Comune, che non c'entrava affatto negli scioperi e nei tumulti, subì un danno di 30 mila corone per rottura di candelabri del gas, fanali, guasti al lastricato ecc. ecc.

Uno sguardo retrospettivo

Chi fu causa della strage

Si conoscono le cause dello sciopero. Il movimento non fu nazionalista o irredentista, come si dice, ma aveva da principio carattere puramente economico. Fu il comportamento dell'autorità e la repressione inconsulta e feroce che fece erompere le imprecazioni contro l'Austria, e diede agio alla marmaglia di abbandonarsi ad atti vandalici.

Nel pomeriggio di venerdì dopo il Comizio al Politeama, tutto era già acquietato. La Piazza grande era occupata militarmente. Le colonne operaie giunte nella piazza cominciarono a fischiare, indirizzando ai soldati gli epiteti di *macachi, stupidi, patate* e volò qualche torso di cavolo, ma niente di più.

Una giovane avvicinossi a un tenente (certo Köppel) dicendogli: *La prego, sior tenente, la me lassi passar.*

Per tutta risposta il tenente le diede una sciabolata, ferendola. La giovane cadde a terra e cominciò a gridare.

La folla elevò allora grida minacciose, e il tenente ordinò il fuoco. Caddero 9 morti e numerosi feriti!

Non è vero affatto che il tenente venisse colpito da sassate.

Questa fu la prima origine delle stragi e di tutto il resto.

L'ECCIDIO DELLA MISSIONE DELLA "PATRIE"

Si ha da Parigi che la *Patrie* ha ricevuto la conferma della strage della sua missione avvenuta a Macasser, una delle isole Celebi.

La missione era sbarcata ed i suoi componenti dormivano fiduciosi fra gli indigeni Pakus che si erano presentati come amici.

Ad un tratto centinaia di indigeni assalirono il campo.

La missione ebbe 25 morti e 33 feriti, si sono salvati 52 uomini perchè non erano sbarcati.

Sono periti il barone Villar, il conte Saint Romy, Hagenbeck, de Uries, Zentum.

De Riemer, è ferito, e Rouyer, pure ferito fu salvato dai superstiti mentre era già legato al palo ed i cannibali si preparavano ad ucciderlo per divorarlo.

UN' INTERVISTA

con

FERRUCCIO BENINI

Il cronista della *Provincia di Como* ha intervistato quello squisito artista che è Ferruccio Benini sul teatro e sui pubblici d' Italia.

Del colloquio, che presenta un effettivo interesse dato il valore dell'artista intervistato, ecco i punti più salienti:

— Quali pubblici — ha chiesto il giornalista — hanno lasciato in lei più durevoli e cari ricordi?

— Molti. Ma preferisco il pubblico di Milano, dove, a parte il profitto finanziario, ottenni anche le maggiori soddisfazioni morali.

— Ed il pubblico di Venezia?

— Le parrà strano: è proprio quello che meno rende, finanziariamente, alla mia Compagnia. Però, mi diede molte soddisfazioni morali. Dovetti lungamente lottare per fargli accettare il teatro di Gallina. Ora lo ammira e lo rimunera. Ma intanto Gallina è morto assediato dai debiti.

— Che pensa della critica teatrale che si fa in Italia?

— Mi pare fatta bene, in parte; ma non completa. I critici in generale sanno valutare l'organismo di una commedia, la bontà o deficenza di un carattere. Hanno spesso la rapida veduta del difetto, ma non s'attentano mai di indicare il rimedio, o pure di ricercare e chiarire la ragione dei difetti: ragione la maggior parte delle volte creata da esigenza d'arte. Sicchè a me pare che l'azione della critica non sia altro che demolitrice e perciò dannosa.

— Vorrebbe dirmi qualcosa delle Compagnie italiane?

— Preferisco quelle di una volta....

— Perchè?

— Perchè una volta si avevano delle Compagnie — ricordi le tre del Bellotti-Bon, del Modena, del Ciotti, di Salvini, di Modena ed altre — delle Compagnie costituite da un complesso di artisti tutti capaci, degne parti di un solo corpo omogeneo, compatto. Ora invece le Compagnie si formano per un *super* — perdoni la parola moderna — e mancano di elementi secondari, ma pure importantissimi. Il tipo della compagnia comica è scomparso in Italia. Prima se ne incontravano parecchie di primo ordine, poche secondarie, pochissime di terzo ordine. Ora invece pochissime sono quelle di prim'ordine e valgono, quando lo valgono, le secondarie d'una volta. Fioriscono invece e in modo spaventoso, le Compagnie....

— Se mi permette, vorrei chiederle il suo giudizio su alcuni dei maggiori artisti moderni. Che ne pensa della Duse?

— Una grande attrice.

— Le è nota la passione della Duse per il teatro D'Annunziano?

— Mi è nota....

E Benini scosse il capo tristemente.

— E come la spiega?

— Mah! vorrei dire che a me pare un caso patologico. Se si potesse, occorrerebbe andare ad investigare nel cuore della Duse....

---

59 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

Lo Zio d'America

Ciò mi fa supporre che costui veniva qui ov'era conosciuto e ci teneva invece a rimanere incognito. Le sue precauzioni poi per serbare questo incognito, non sono quelle d'uno che tema di trovarsi in presenza d'altri uomini, tant'è vero che ha avuta l'impudenza di presentarsi alla banca principale del luogo; tali precauzioni eran tutte per non essere riconosciuto dalla questura, con la quale certo aveva grosse partite da saldare.

— Eh no, Vittorio; se temeva la questura non si presentava alla nostra banca. Papà aveva intenzione d'avvisarla della presenza di questo individuo che, a tutti diede l'aria di sospetto.

— Lui stesso ci ha pensato, tant'è vero che s'è allontanato dalla città, prendendo la campagna dalla parte ove i casolari sono meno frequenti.

— Che ne sai tu? — esclamò Benedetti vivamente.

Furono le prime parole che l'ufficiale disse sull'argomento.

Vittorio sorrise.

— Ci vuol poco acume. Alle 9 di sera, da quanto dice la guardia daziaria, il cadavere era fermo al pilastro del cavalcavia, alle 5 è avvenuta la morte, da quanto dicono i medici; sono dunque forse quattro ore di lenta discesa per la deriva. Portati a quattro ore di cammino sulla sponda del fiume, risalendo la corrente e dimmi a quale bella distanza dalla città e dai paesi vicini tu ti trovi. Ciò assomiglia ad una fuga.

— Quello che dici può andar bene — concluse il signor Lavichi — ma resta sempre per i medici il fatto che quell'uomo è morto assassinato. Se la giustizia ha perso con lui un delinquente, deve però andar sulle traccie dell'altro: l'assassino.

— E' innegabile questo. E qui si complica il mistero. L'ucciso temeva la giustizia per qualche delitto in antecedenza commesso; ha incontrato chi aveva piena ragione di chiedergliene conto e, per forza maggiore, lo ha saldato.

— Incontrato! — esclamò Federico Albini; — chi vuoi che passeggiasse così per passatempo sulla sponda del fiume, a più di quattro ore dalla città?

Benedetti fe' un atto così violento, che Matilde lo guardò sgomentata. Il giovine si sentiva rivoltare dalla cinica indifferenza dello zio d'America che discuteva persino sulle opinioni del nipote.

— Miserabile! — esclamò a denti stretti.

— Che dici? — chiese piano Matilde.

Il tenente, pallidissimo, la guardò negli occhi e, come un lampo gli tornarono alla mente le parole di lei poco prima pronunciate con tanta sicurezza di propositi. Se gli eventi ci separassero, mi ucciderei!

S'accontentò di conficcarsi le unghie nella carne, stringendo i pugni, sorridendole, e dicendo piano:

— E' una storia che mi disgusta.

Zio Federico mentre stavano per congedarsi, disse a Benedetti:

— Signor tenente, io domani resto in villa tutto il giorno. A che ora crede di poter venire? Desidero parlarle.

L'ufficiale guardò il suo interlocutore con uno sguardo di profonda maraviglia; poi pensò subito che forse era bene un colloquio fra lor due, e rispose con tono alquanto glaciale:

— Mi fa piacere un abboccamento con lei; mi destini qualunque ora ella crede. Sarò sempre pronto.

— Perfettamente. Vuol venire mentre le signore saranno a messa? O lei ci tiene ad andare a quella funzione?

— Io no affatto, e quindi domani mattina sarò qui appena le signore saranno uscite. — S'inchinò profondamente e s'allontanò fingendo di non vedere la mano che il vecchio zio gli tendeva.

Prese sotto braccio Armanno, prima che questi offrisse il suo ad Evelina e lo trascinò avanti dicendogli dell'appuntamento avuto.

— Io non so quale potrà essere quel nostro discorso, ma certo non posso darti promesse di tacergli quanto tu ed io sappiamo sul suo conto.

— Fa quello che credi, adopera prudenza, questo sì ti raccomando; insomma pensa... a Matilde, ecco.

Alla mattina successiva mentre le signore erano andate a messa, giunse in villa il commendatore Faronni e trovò Armanno che passeggiava entro alla abitazione e fuori di questa, pallido ed agitato.

— Dov'è il tuo amico?

— Da Albini.

— E' forse per questo che hai quell'aspetto da funerale? che cosa sarebbe allora se Benedetti dovesse andare contro il nemico? Tu sai che cosa Albini sta ora dicendo a Benedetti?

— Io no, veramente, non posso arguirlo.

— Io lo so invece. Si tratta per Benedetti d'avere, oltre alla donna amata, cinquecento mila lirette che lo zio destina alla sposa. Eh l'America, pur troppo! non ne ha una fabbrica di questi zii. Albini, visto che ora con i nostri affari di banca andiamo bene, detrae dalla sua sommetta con tutta disinvoltura 500 mila franchi per Matilde, gli altri 500 mila li lascia a noi assegnandoli come capitale di Vittorio. I due milioni alla sua morte saranno divisi in parti uguali ai tre nipoti. Così dice il suo testamento depositato in mia mano.

E Vittorio mi chiedeva il favore di serbargli Ofelia! Doveva io chiedergli quello d'accettarmela con appena duecento mila lire alla mia morte, cosa molto di là da venire. Ah se tu avessi potuto, come speravamo Federico ed io, sposar Matilde! — E sospirò. — Poi caro mio, abbiamo un'altra novità.

(Continua)

— Quale posto dà lei alla Duse nel teatro moderno?

— Tra le prime attrici il primo! indubbiamente....

— Ed i posti seguenti?...

— Non mi sento di rispondere. E' certo che tra i nostri artisti — uomini o donne — manca la misura. Chi sa far dieci, vuol far cento ed è così che gli artisti si guastano. La Tina di Lorenzo ha rappresentata la *Samaritana*: Ed ha fatto bene. Non andava incontro a nessun confronto. Non così la Reiter che ha affrontata la esumazione della *Messalina*. Alcuni confronti d'interpretazioni non dimenticate l'hanno danneggiata.

— E degli uomini?

Ecco: per me il più grande artista vivente in Italia è Giovanni Emanuel. Egli è il vero erede legittimo della gloria di Tommaso Salvini. Davanti ad alcune interpretazioni di Emanuel ogni altra scompare così come davanti ad alcune creazioni di Ferravilla non vi ha confronto che resista.

— Dopo Emanuel?

— Zaccone. Per me è un grande attore; quindi Gustavo Salvini, ma questi ha il torto di lavorare troppo affrettatamente. Pretendere di far rivivere le creazioni fatte da Tomaso Salvini durante lo studio paziente di oltre trent'anni, in un anno solo o poco più, mi pare arrischiato. Forse Gustavo Salvini ha il torto di non essersi ancora accorto di tutto ciò. Poi, si presta troppo facilmente allo sfruttamento del suo bell'ingegno.

— Ed altri artisti notevoli?

— Non posso dimenticare Ermete Novelli, un attore prodigioso. un sommo attor comico. Un attore coscienzioso, che comprende e compie interamente la propria missione, è Flavio Andò. Una buona promesse di attore serio, studioso, è il Carini.

— Ed il giudizio sulla Ristori?

— Non la sentii mai. La mia ammirazione per lei, pur essendo sconfinata, è un'ammirazione ereditata.

— Che ne pensa del risveglio che si va facendo intorno alla tragedia?

— Penso che è cosa buona e vorrei che allo spettacolo tragico si tornasse. Ma di Compagnie che sappiano rappresentare la tragedia — badi che dico Compagnie — non ve n'ha una sola. Quanto al modernizzare la tragedia, è un assurdo!... »

Modificazioni delle imposte dirette

Il ministro del tesoro ha distribuito ai colleghi il disegno di legge che modifica le imposte dirette.

La principale disposizione della nuova legge è quella che porta da 5 a 10 anni il periodo per l'appalto dell'esattoria delle imposte.

IL TERREMOTO SULLE RIVE DEL CASPIO

Le notizie pervenute a Vienna da Baku, via Tiflis, sul terremoto che devastò la riva meridionale del Caspio sono spaventevoli.

La piccola città di Schemakha, che non tocca venticinquemila abitanti conta le vittime a migliaia.

Sono interrotte le comunicazioni telegrafiche, i ponti sono crollati, e grandi nevicate impediscono l'invio dei soccorsi.

Nelle città e villaggi devastati dal terremoto sono scoppiati incendi che hanno aggiunto disastro a disastro.

Da notizie pervenute alle autorità di Baku più di quattromila edifici sono crollati a Schemakha e dintorni. Nella provincia oltre trenta villaggi sono completamente distrutti. Finalmente è segnalato un vulcano in azione, che però si crede sia qualche eruzione di nafta incendiata.

Cronaca Provinciale

DA CODROIPO

Per la casa di ricovero

Domenica si riunì la commissione incaricata di studiare la riduzione della locale Caserma ad uso casa di ricovero per gli ammalati ed alloggi per uno o due medici.

La discussione fu lunga ed animata e si venne alla conclusione di nominare due commissioni: una con incarico di riferire se il locale si presta allo scopo, l'altra di riferire sul modo di attuare l'istituzione.

DA CIVIDALE

Passaggio di Alpini

Scrivono in data 18:

Giunsero ieri sera da Conegliano due compagnie di Alpini e precisamente la 71 e la 72 del 7° Reggimento.

Naturalmente devono essere passati per Udine.

Questa mattina procedettero verso il confine politico del Pulfero, dove s'intratteranno per sei giorni per compiere le escursioni invernali su quei monti.

Da PALMANOVA

Nomina a veterinario

Ci scrivono in data 18:

L'egregio e studioso nostro concittadino dott. Francesco Trevisan fu prescelto in un recente concorso, su otto concorrenti, a veterinario del Consorzio di Moggio Udinese, con sede a Pontebba.

Parecchi suoi amici si riunirono a banchetto alla *Campana* per festeggiare tale nomina.

DA SPILIMBERGO

Cane sospetto

Ieri si aggirava per le vie del paese un cane ritenuto idrofobo con evidente pericolo delle persone.

Intervennero la guardia municipale Martinuzzi Zaccaria e Sarcinelli Luigi di Antonio. Quest'ultimo con un ben diretto colpo di fucile stese a terra l'animale, evitando così pericolose conseguenze.

Da POZZUOLO

Furti di ignoti

Ci scrivono in data 18:

La notte di lunedì ignoti ladri penetrati nell'ufficio postale di Pozzuolo vi rubarono per circa 30 lire di francobolli.

Nella stessa notte, e forse ad opera degli stessi ladri, fu forzata la inferriata della bottega di certo Calligaris.

Trovata però resistenza i malintenzionati non poterono entrare nel negozio e se ne andarono.

Ferito da un petardo

Certo Alfonso Della Vedova, benchè privo della prescritta licenza, si dilettava a far esplodere dei petardi.

Uno di questi scoppiò producendo a certo Ugo Duca gravi ferite guaribili in 25 giorni con perdita dell'occhio sinistro.

Da CORDENONS

La costituzione della Filatura Makò

Ci scrivono in data 18:

Il giorno 15 corr. si è costituita, a Milano, sotto gli auspici della Banca Roesti e C., successa a Giulio Belinzaghi, e col concorso di Ditte bancarie ed industriali Venete e Triestine, una Società Anonima col titolo di « Filatura Makò in Cordenons » col capitale di L. 2,000,000, allo scopo di esercire una nuova filatura di cotone in titoli fini.

La Direzione della Società fu affidata al consigliere delegato cav. G. Raetz, che tenne per lunghi anni la direzione del Cotonificio Amman di Pordenone.

N. 195

Municipio di Moggio Udinese

Avviso di concorso

Col 1° di aprile p. v. sarà vacante il posto di Vice Segretario presso questo Municipio.

Coloro che intendessero aspirare alla nomina interinale di un anno dovranno produrre a questo protocollo, entro il 5 marzo prossimo, regolare istanza corredata dalla patente di segretario comunale e dagli altri documenti soliti.

Lo stipendio annuo è di lire 1000 gravato da R. M.

Moggio, li 12 febbraio 1902

Il Sindaco
Cav. A. FRANZ

Cronaca Cittadina

Un atto importante dell' Unione Eser. al dettaglio

IL COMMERCIO DEI GIROVAGHI

Riceviamo la seguente:

Altra volta venne accennato che il Consiglio Direttivo dell'Unione Esercenti presentò domanda alla Camera di Commercio di Udine, affinchè voglia proteggere il commercio fisso, contro quello girovago e temporaneo, coll'applicazione della tassa camerale, e col porre in attività le discipline ed i regolamenti approvati dal Ministero.

Il Consiglio di questa Camera, nella sua ultima tornata, deliberò ad unanimità di accettare e dar corso alla domanda. E' certo che questo atto importante dell'Unione Esercenti sarà accolto con molta soddisfazione, non solo dai negozianti udinesi, ma altresì da quelli di tutta la provincia, dove pure è generale il lagno contro gli abusi dei mercanti girovaghi. Costoro sfuggono alla imposta di ricchezza mobile ed alle altre tasse governative, comunali e camerali mentre i mercanti stabili devono pagarle regolarmente, e sostenere tante altre spese. I primi girano per i paesi, entrano nelle osterie, nelle case, sforzano la gente a comperare, e molto spesso brogliano nella misura, o fanno pagar prezzi esorbitanti per merci scadenti; quando il compratore si accorge dell'inganno, non è neppur in tempo di reclamare, perchè il mercante è già lontano; così costoro danneggiano anche moralmente il commercio, perchè la gente ingannata, arriva perfino a diffidare del negoziante stabile ed onesto, che ha un recapito fisso e che può in qualunque momento rispondere dei suoi contratti.

E' incalcolabile poi il danno che arrecano certe grandi case commerciali forestiere, le quali non si vergognano di mandar i loro viaggiatori a offrir le merci di porta in porta, insistendo nelle famiglie agiate per far comperar i loro articoli di lusso, le loro confezioni: le signore non sanno rifiutarsi, comprano e pagano, e così ne va di mezzo l'interesse dei nostri negozianti, delle modiste, delle sarte e delle cucitrici in genere.

Certe signore poi, che forse hanno fatto una spesa superflua col negoziante girovago, pagandola subito, vanno a comperare a credito ciò che è necessario da quello stabile, e questi deve attendere il pagamento fin che piace alla cliente. Se lo sanno bene i negozianti quanto danno ne vien loro dai crediti, i quali in molti casi, sono causa precipua di fallimento.

I girovaghi invece non fanno credito lavorano al sicuro, e, se riescono a sorprendere la buona fede della gente, chi ha avuto, ha avuto. Ma queste ingiustizie, queste immoralità nel commercio dovranno avere termine. Il Governo ed il Parlamento prenderanno provvedimenti legislativi, come fu fatto in Svizzera, in Austria ed in Germania: ed intanto in attesa di questi, la locale Camera di commercio, applicherà i regolamenti consentiti dal Ministero come fu fatto in altre provincie con buon esito.

Commissione del Collegio di Toppo-Wassermann

Nomina del Presidente

Ieri tenne la sua prima seduta la nuova commissione del Collegio di Toppo-Wassermann ed ha eletto a suo presidente il cav. Arnaldo Plateo ed a segretario l'ing. Enrico Cudugnello.

Acquisto di fondi pel Manicomio Provinciale

La R. Prefettura ha autorizzato la Provincia ad acquistare i fondi in Mappa di Basaldella del Cormor di proprietà Facchini, Romanello e Miani per un complessivo importo di L. 41074.20 per erigervi il manicomio provinciale.

Collegio dei Ragionieri del Friuli. Il Consiglio direttivo di questo importante Collegio nella seduta di ieri sera ha deliberato:

1. Di istituire un ufficio gratuito di consulenza amministrativa e computistica a servizio del piccolo commercio e delle istituzioni cooperative o di previdenza.

2. Di indire fra i soci attuali del Collegio e fra quelli che si inscrivessero prima del 30 giugno 1902, un concorso a premi sul tema: « La ragioneria in rapporto alla municipalizzazione dei pubblici servizi. »

Ci auguriamo che l'ufficio di cui sopra sia in breve tempo una cosa compiuta che tornerà certo a totale vantaggio dei commercianti della città.

Per il monumento a Cavallotti. Il *Comitato esecutivo* per il monumento a Cavallotti ha diramato una circolare a tutte le associazioni, invitandole a partecipare all'inaugurazione del busto a *Felice Cavallotti*.

L'inaugurazione seguirà domenica 9 marzo nel giardino Ricasoli.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dall'on. deputato Ettore Socci.

Il bilancio del fallimento Aghina. Ecco gli estremi del bilancio presentato dalla ditta fallita Teresa Riva Aghina. Attivo lire 300, passivo lire 3465 verso dodici ditte.

Contro la diaspis. L'Associazione agraria friulana, in esecuzione del mandato conferitole dal recente Congresso di Treviso, appena avuto sentore dei tentativi fatti in provincia per vendere gelsi provenienti da luoghi intensamente infetti da diaspis, ha telegrafucamente informato le Cattedre ambulanti delle Provincie venete più intensamente gelsicole, onde metterle in guardia.

Nello stesso tempo ha interessato la r. Prefettura a prendere i provvedimenti opportuni, e in fine, essendo a conoscenza che l'on. Caratti trovavasi a Roma, ha pure telegrafato a questi perchè conferisse col Ministero d'Agricoltura mostrandogli la necessità di prendere disposizioni in difesa della nostra gelsicoltura.

L'on. deputato di Gemona sabato stesso premurosamente rispondeva per telegrafo:

« Conferito con Ministro e con Sineoni. Spero saranno adottati mediante Prefetto, provvedimenti immediati. »

Speriamo che tale energica azione basti a far comprendere agli esotici importatori di diaspis in Friuli che qui non spira per essi aria troppo buona! E speriamo ancora che i Sindaci e le autorità locali non dormano!....

Nozze d'oro e fiori d'arancio

Leggiamo sul *Piccolo* di ieri:

Una simpaticissima festa famigliare fu celebrata domenica nella famiglia Pascutti. Si celebrarono ad un tempo le nozze d'oro di due venerandi coniugi e il matrimonio di due giovani sposi.

Il signor Luigi Pascutti e la sua consorte signora Angela nata Moretti, entrambi nati nel 1832, si sposarono a San Giorgio della Richinvelda il 16 febbraio 1852 e alcuni mesi dopo si stabilirono a Trieste. Il signor Pascutti entrò subito alle dipendenze della ditta Schröder, della quale è ancora oggi, uno dei più solerti e stimati agenti.

Dal felicissimo matrimonio nacquero 14 figli, dei quali cinque ora viventi.

La cerimonia nuziale fu celebrata domenica, di buon mattino, davanti ad un ristretto numero di congiunti e di intimi. E dopo che il sacerdote ebbe ribenedetta l'unione dei due vecchi coniugi, consacrò quella di una giovine coppia e cioè del signor Cesare Pascutti, figlio dei precedenti, e della gentile signorina Yenny Müller, figlia dell'egregio dirigente scolastico in pensione sig. Giuseppe Müller.

Agli sposi vecchi e nuovi sincere congratulazioni ed auguri.

Dal bollettino giudiziario togliamo le seguenti disposizioni:

Romanin Sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Venezia è nominato presidente.

Durigatto vice cancelliere del Tribunale di Udine ebbe l'aumento d'un decimo dello stipendio.

Cortesi già vice cancelliere alla Pretura di S. Daniele è richiamato in servizio.

E' concesso l'exequatur a mons. Castellani canonico a Udine.

Ancora sul servizio del tram a cavalli. Alle nostre giuste osservazioni sul poco regolare servizio del tram a cavalli, *un imparziale* sul *Friuli* di ieri, ritiene necessario intervenire in difesa di quella Società per azioni, e ci fa osservare che è ben lecito ai tram cittadini andar soggetti a continui ritardi, quando anche poi treni ferroviari avviene la stessa cosa.

Benone per bacco! Anzi perchè non si regala ogni qual tratto al buon pubblico cittadino qualche scontro o qualche deragliamento per imitare le società ferroviarie?

Si dice che i carrozzoni sono sporchi causa il pessimo tempo, ma a noi pare che anzi, quando fulgido brilla il sole, tale sporcizia appaia assai di più e che un po' di vernice non farebbe alcun male! (Vedi carrozza N. 3 linea Porta Venezia - Piazza V. E.).

Quanto poi al personale, riconosciamo anche noi che questo faccia tutto il possibile per il regolare servizio, ma ha pur diritto anch'esso di mangiare!

E pare decoroso e decente il vedere nelle ore meridiane un controllore che vi offre lo scontrino reggendo fra le dita o una fetta di *musetto* o, addosso che siamo in Quaresima, un pezzo di profumata *sardèca*?

Tutto ciò diciamo senza alcuna *animosità personale*, e colla sola speranza che tali inconvenienti, assai facilmente amovibili per parte della Società, possano senz'altro scomparire a decoro della città.

* *

A proposito!

Questa mattina, fuori porta Aquileia, per un piccolo scarto del cavallo si ruppero gli staffoni posteriori della vettura n. 1, già da parecchi giorni in uno stato assai deplorevole. Si dovette perciò cambiare la carrozza in via del Duomo con considerevole ritardo.

E i finimenti offrono sicurezza?

Quanto poi al brillante servizio durante lo spettacolo perosiano c'è molto da discorrere e se sarà del caso ne ripparleremo.

Un importante catalogo. E' uscito il catalogo generale del premiato stabilimento S. Buri e Compagni di Udine con filiale in Strassoldo (Litorale Austriaco).

La pubblicazione importantissima contiene lunghi elenchi di alberi ed arboscelli fruttiferi, delle più diverse e prelibate varietà, di alberi ornamentali per parchi, giardini e viali, di arbusti rampicanti, di splendidi rosai di cui comprende migliaia di varietà, di alberi ed arboscelli sempreverdi, di canne d'Italia ed Austria dai fiori superbi.

I crisantemi poi sono di uno splendore unico veramente, e così pure le orchidee, le dalie cactus, ultima novità, magnifiche, i garofani e via via una infinità di piante, alberi e semi.

La categoria degli erbaggi ed ortaglie è veramente straordinaria per varietà e bellezza.

Vengono poi i semi per la formazione dei prati naturali ed artificiali, i semi di barbabietole da foraggio ecc. ecc.

La vastità del catalogo merita davvero che i cultori di piante fiori, ortaggi ecc. lo osservino attentamente, tanto più che troveranno fissati dei prezzi da non temere la concorrenza delle migliori Case nazionali ed estere.

La scelta dei nuovi soggetti torna ad onore a chi è alla direzione di un sì importante stabilimento ovunque stimato e premiato.

Un caso di coscienza. Ieri mattina si presentò a certa Maria Talmassons, una buona donna che assieme ai figli ha un negozio di commestibili nel subburbio A. L. Moro, il parroco del Redentore il quale le chiese una ricevuta di 15 lire che voleva consegnarle.

La donna, che non conosceva l'origine di questa offerta inaspettata di denaro, non voleva riceverlo e naturalmente si rifiutava di rilasciare la richiesta ricevuta.

Allora il sacerdote dovette spiegare come una persona, sotto il segreto della confessione, gli aveva confidato di essersi appropriata tal somma in danno della Talmassone.

Questa, chiarita la provenienza del denaro, lo accettò di buon grado, non senza lasciare buona parte (crediamo sei lire) al parroco, per altrettante messe.

E così in fondo, un peccatore si è riguadagnato il paradiso perduto ed il parroco si ebbe largamente le sue competenze.

LO SPETTACOLO D'OPERA AL SOCIALE FALLITO

La notizia ufficiale

Ci si comunica:

Ci consta in modo assoluto che sono definitivamente fallite le trattative per dare uno spettacolo d'opera al Teatro Sociale.

Sapevamcelo!!

Caccia a cavallo. La Società udinese per le caccie a cavallo ha indetto per la corrente settimana i seguenti appuntamenti:

Oggi mercoledì 19 febbraio, a Sammardenchia, ore 2 pom.

Domenica 23 febbraio, a Blessano, ore 2 pom.

Le contravvenzioni daziarie. Ieri furono elevate due contravvenzioni dagli agenti daziari di Porta Gemona, una per un litro liquori, ed una per un Kg. burro.

Monellate. Tre ragazzi Antonio Treu d'anni 9 e mezzo, Guglielmo Vau d'anni 12 e Renato Ponzoni d'anni 13 ieri dopo le 7 si divertivano, lungo la via Posolle a dare dei forti stappi ai campanelli delle case ed a spalancare le porte delle botteghe.

Furono dichiarati in contravvenzione.

Sequestro di verdure. Furono dai vigili urbani sequestrati 15 Kg di verdure germogliati.

Offerte alla Dante Alighieri in sostituzione del ballo

Versò lire 10 il conte comm. Giacomo Ceconi di Montececon.

Versarono lire 8: contessa Costanza e dott. Roberto Kechler.

Versarono lire 4: la Sala di convegno degli ufficiali del 7. Reggimento Alpini (scrivono gli ufficiali che a questo ballo si sono tanto divertiti), avv. Valentino Presani (che a proposito di questo ballo ricorda la contravvenzione toccata a Pietro Zorutti). on. co. Gustavo Freschi, dott. Silvio Sbisà, Melania ed Adelardo Bearzi.

Versarono lire 2: Armando Berlinghieri, Luigi Schmit, Lorenzo David Bessone, co. cav. Sebastiano d'Adda, N. N. a mezzo Gino Schiavi, Angelino Fabris, prof. Enrico Mercatali, cav. Vincenzo Pinni di Valvasone, Circolo Liberale di Arta, cav. Luigi Barbieri, dott. Ugo Chiaruttini, Giovanni Ostermann, cav. Daniele Stroili di Gemona, Plinio Zuliani, ing. Augusto Cardin Fontana, Biagio Peclle, dott. Giovanni Luigi Dondo di Cividale, Enrico Santi orefice. — Totale lire 781.

Per i reduci e Veterani

Offerte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie in luogo di corona per il funerale del compianto Federico Farra:

Muratti Giusto lire 2, Baschiera avv. Giacomo 2, Comencini ing. prof. Francesco 2, Keimann ing. cav. Guglielmo 2, Masciadri Stefano 2. Giacomini cav. Antonio 2, Marni Luciano 2, Dalan cav. G. B. 2, Duodo G. B. 2, Fanzutti Antonio 2, Badino cav. Pietro 2, Chiussi Osvaldo perito 2, Di Trento cav. uff. co. Antonio 2, Valentinis ing. co. Lucio Emilio 2, Scala Vittorio 2, Giacomelli comm. generale Sante 2, Ronchi cav. avv. co. Giovanni Andrea, 2, Cantoni cav. Giovanni Maria 2, Wertheimer cav. Daniele 2, Marzini Grato 2, Fratelli Brunich 2, Marcovich cav. Giovanni 2, di Colloredo-Mels co. Antonio 2, di Colloredo-Mels march. Paolo 2, di Colloredo-Mels co. Giovanni 2, Rubini Pietro 2, Colombatti co. Pietro 2, Seitz dott. Edoardo 2, Marzuttini cav. dott. Carlo 2, Canciani ing. cav. Vincenzo 2, Novelli Ermenegildo 2, Ferrucci Giacomo 2, di Prampero comm. sen. co. Antonino 2, Naglos Giorgio 2, Leskovich Francesco 1. — Totale lire 69.

La Presidenza della Società ringrazia a nome dei soci beneficati.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 18 febbraio 1902

Oltraggio e porto d'arma

Copetti Riccardo, ventenne, di Gemona, oltraggiava la guardia urbana con parole sconcie e che non si possono trascrivere, e ciò perchè colto in flagrante mentre portava un'arma senza licenza.

E' confesso e viene quindi condannato a giorni 20 di reclusione per l'oltraggio e a L. 82 complessive per il porto d'arma.

Maltrattamenti

Cantarutti Felice, di Cisterna, già condanna'o parecchie volte anche per falso in cambiale, è imputato di maltrattamenti verso sua madre.

Questa non vuole che la denuncia prosegua, certo perchè ora avendovi riflettuto pensa che un'altra condanna a suo figlio la disonora; d'altronde il reato è d'azione pubblica e quindi in base alle deposizioni dei testimoni, il Tribunale condanna il Cantarutti a mesi 13 di reclusione.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di carità in morte di:

Farra Federico: Malagnini Giacomo lire 1, famiglia Bidini 1, Romano Antonio 1, Fanna Antonio 1, Zoccolari Teresa 1, Vintani nob. Sebastiano 1.

Cucchini Rosa: Malagnini Giacomo lire 1, Vicentini Maria 1.

Scoccimarro Antonio: Beltrame Antonio lire 1.

Pietra magg. Andrea: Fanna Antonio lire 1, coniugi Alberto ed Elvira Del Bianco 2.

Tedeschi cav. Ferdinando: Barei Giuseppe lire 1, Catterina ved. Franceschinis 1, co. Di Prampero comm. Antonino 5.

Fabris Giovanni: Pilosio Enrico lire 1, Malisani Olivo 1.

Andrea Micoli-Toscano: Famiglia Campeis lire 10, Baroaba Pietro 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Federico Farra: Morgante cav. Lanfranco di Tarcento lire 1.

Rosa Cucchini-Canciani: Pilosio Antonio lire 1.

Missoni de Carli: Rubbazzer dott. Alessandro li e 2.

Antonia Saccomani: cav. Enrico Del Fabbro lire 1.

Andrea Micoli-Toscano: famiglia comm. Elio Morpurgo lire 2.

Perosa Giuseppe di Valvasone: Beltramo Vittorio lire 1.

Tedeschi avv. cav. Ferdinando: Ronchi co. cav. avv. G. A. lire 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Federico Farra: Berlinghieri co. Armando lire 1, Linda Valentino 1.

Tedeschi dott. Ferdinando: Catterina ved. Franceschinis lire 1, Triberti co. Antonio giudice istruttore a Verona 5.

Arreghini Giacomo: Romano Antonini lire 5.

Andrea Micoli-Toscano: Morelli Giovanni lire 1.

All'erigenda Colonia Alpina in morte di:

Andrea Micoli-Toscano: tenente co. Giacomo Di Prampero lire 10.

All'erigendo Ospizio Cronici in Udine:

Giovanni Fabris: Giovanni Pagnutti lire 1.

All'Ospizio M.[r] Tomadini in morte di:

Giuseppe Passamonti: Iuri Maria lire 1.

All'Istituto delle Derelitte in morte di:

Federico Farra: Zamparo Luigi fu Antonio lire 5, Furlani Giovanni 1.

Fabris Giovanni: Fabris Giuseppe fu Gius. lire 1, Mauro Giuseppe, libraio cent. 50.

Pasqualis Ester: Pio Novelli lire 2.

Teresa Vidoni: Maria Picco lire 2,

Anna Francescato: Furlani Giovanni lire 1.

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Andrea Micoli-Toscano: Giulia Pegolo Angeli in sostituzione di corona lire 20, famiglia Fracassetti 2.

Pasqualis Ester: Italico Piva lire 1, Asquini e Medella 1.

Pittini Girolama: Gio. Batta Missio lire 1.

Francescato Anna: Rossi Aurelia lire 1.

Costantini Domenico: Vittorio Bianchi lire 1.

Gravigi Vincenzo: Vittorio Bianchi lire 1.

Farra Federico: famiglia D'Osvaldo lire 1.

Cucchini Rosa: Dacomo Annoni lire 1, Manfredo Girolamo e famiglia 1, Tam e C. 1.

Morgante Palmira: famiglia Pontoni lire 4.

LIBRI E GIORNALI

Natura ed arte.

Ecco il bellissimo sommario del 5.o fascicolo (undicesima annata) di questa sempre più elegante e geniale rivista per le famiglie:

Domenico Milelli — A te (Versi). — Giovanni Mirradi — Poesia patriottica (Cont. e fine v. n. precedente). — Guido Mazzoni — Il volume delle poesie di Giosue Carducci. — Almerico Ribera — La villa misteriosa; Romanzo fantastico (Premiato al concorso del 1901). — G. Zuppone Strani — Il Bosforo d'Italia (paesaggio). — Antonio De Nino — Il Carnevale nell'Abruzzo. — Dario Carraroli — Gli elementi del Carattere. — Cesarina Lupati — Arte e artisti: Francesco Confalonieri — Pasquale de Luca — Adelaide Ristori (Nell'80.o anniversario della sua Nascita. — Rassegna teatrale — A Soffredini: Alla Scala e altrove.

Avvenimenti, Varietà, Rivista delle Riviste.

Gli ultimi scomparsi — Filippo Marquetti — Pasquale Turiello — Eugenio Fazio. Mondo femminile e giuochi — Lettere alla contessa Lontana. — La pagina delle Signorine. — Consigli d'igiene — Il nostro frontispizio Figurine. — Ricreazioni scientifiche — L'Arte e la Moda. —

Tavole fuori testo — Il monumento ad Alessandro Manzoni a Lecco — Saffo — La bella Brianzola. — statue di F. Confalonieri.

Raccomandiamo alle famiglie più elette questa rivista che fra le prima d'Italia e può gareggiare con le più belle pubblicazioni estere.

Abbonamento annuo per l'Italia L. 20, col premio, dell'attraentissimo romanzo fantastico di H. G. Wells: La guerra dei Mondi tradotto da A. M. Sodini. — per l'Estero fr. 25. Per l'estero (spedizione raccomandata) franchi 28.

Ogni fascicolo separato, L. 1, arretrato lire 2.

Direzione ed Amministrazione, Milano, Corso Magenta, 48.

ULTIMO CORRIERE

Crisi parziale nel Ministero

L'on. Giusso, ministro dei lavori pubblici, si è dimesso, perchè si opponeva che nel discorso della Corona venisse accennato al divorzio. Pare però che questo sia un pretesto, o almeno non la principale delle ragioni che indussero l'on. Giusso a dimettersi. Dicesi che trovavasi in dissenso con i suoi colleghi circa i lavori dal farsi nel Mezzogiorno.

Al Consiglio dei ministri di ieri non intervenne l'on. Giusso, onde le dimissioni sue si ritengono definitive ed anche accettate, essendosi l'on. Zanardelli, subito dopo, recato al Quirinale, dove si trattenne a lunga conferenza col Re.

A Montecitorio si crede che Zanardelli assumerà l'*interim* dei Lavori pubblici, rinviando la nomina del titolare a dopo l'assaggio del terreno parlamentare.

Alla Camera di Vienna

La discussione sulle misure eccezionali a Trieste

Ieri alla Camera di Vienna, il presidente del Consiglio dei ministri, cav. de Koerber, presentò il disegno di legge sulle misure eccezionali per Trieste.

Koerber fa, in base ai rapporti ufficiali, una dettagliata esposizione sui fatti di Trieste da quando scoppiò lo sciopero dei fuochisti fino ai deplorevoli avvenimenti degli ultimi giorni che giustificarono pienamente le misure prese.

Il Governo constata con soddisfazione che gli autori dei lamentati eccessi non appartengono al partito operaio che non vi prese parte.

Egli rileva che il Governo fu costretto a rispondere ad una organizzazione terrorista con provvedimenti eccezionali, essendo troppo evidente che lo sciopero degli operai diede il pretesto ad altri individui di commettere atti audaci.

L'inchiesta ordinata dovrà provare se (come taluni arresti lasciano prevedere) non si tratti di infimi strati ma di quegli elementi che si dichiarano partigiani del programma di assoluta illegalità.

Koerber constata che le autorità, fino dal principio dello sciopero, fecero pienamente il loro dovere: deplora solennemente, che dei soldati, che compirono il loro difficile dovere con pericolo della vita, siano stati incolpati di assassinio, invece che ricevere ringraziamenti.

«L'ordinanza assicurante l'applicazione delle misure eccezionali non è affatto un provvedimento politico: tali misure eccezionali saranno sospese allorchè il mantenimento dell'ordine pubblico sarà garantito dai mezzi ordinari.»

Kathrein (del Centro cattolico) presenta una mozione d'urgenza chiedente che la Camera passi immediatamente alla discussione del progetto di legge sui provvedimenti eccezionali.

I socialisti presentano invece una mozione d'urgenza chiedente l'abolizione immediata delle misure eccezionali e il ristabilimento delle garanzie costituzionali a Trieste.

La Camera intraprende subito la discussione delle due mozioni d'urgenza.

Ellenbogen (socialista) attacca vivamente le truppe e la polizia di Trieste nonchè il governatore Goess, dicendo che ad essi ed all'amministrazione del Lloyd spetta la responsabilità dei sanguinosi conflitti avvenuti.

Il ministro Koerber respinge gli attacchi contro l'esercito.

Il deputato *Hortis*, di Trieste, attacca la polizia per aver fatto uso delle armi contro gli operai, pur sapendo chi erano i veri autori di disordini.

Sostiene che la responsabilità dei fatti avvenuti spetta al Lloyd e al Governo, che avrebbero potuto prevedere i tristi avvenimenti, che avevano il dovere di impedire.

Dopo una discussione prolungata, la Camera respinge l'urgenza della mozione dei socialisti e approva all'unanimità la mozione Kathrein.

Delibera infine di nominare domani una Commissione speciale di 37 membri, che entro 8 giorni, dovrà riferire alla Camera circa il progetto relativo ai provvedimenti eccezionali per Trieste.

Gravissimi fatti a Barcellona

Negli scorsi giorni a Barcellona, avvennero tumulti gravissimi in causa dello sciopero dei metallurgici.

Ieri le truppe occuparono i punti principali della città: vi furono conflitti tra soldati e scioperanti nella piazza di Catalogna. Un battaglione di cacciatori a piedi fu costretto a formare il quadrato. Si segnalano tre morti e 35 feriti, di cui 9 gravemente. La calma ora è ristabilita: delle pattuglie percorrono le strade.

La maggior parte dei sindacati operai e anarchici affermarono nei *meetings* tenuti ieri l'altro a solidarietà cogli scioperanti metallurgici. Gli oratori proclamarono la legittimità della violenza per sopprimere la borghesia.

Gli stabilimenti pubblici e le banche sono chiusi. I dimostranti assalirono i domestici ritornanti dal mercato, impadronendosi dei viveri. Avendo un giornale pubblicato un'edizione, gli scioperanti si impadronirono delle copie. Nessun giornale è uscito ieri sera. La polizia ha operato numerosi arresti. Sono giunti rinforzi di truppa.

Gruppi di dimostranti percorsero le strade con bandiere rosse, costringendo i commercianti a chiudere i negozi. Lo sciopero si propaga nei dintorni di Barcellona. Il numero degli scioperanti sarebbe di ottantamila.

Alcuni gruppi di scioperanti commisero atti di saccheggio nei magazzini di tabacchi e presero a sassate la vettura che trasportava i detenuti. Un giovinotto tirò sei revolverate sul gendarme scortante la vettura; il gendarme rispose al fuoco e uccise l'aggressore.

Un incendio, ritenuto doloso, ha distrutto un grande deposito di legnami.

Castions di Zoppola, il 17 febbraio 1902

Ieri alle ore una, dopo penosissima malattia, a *venticinque anni*, cessava di vivere in Udine

ANDREA MICOLI-TOSCANO

La primavera degli anni gli sorrideva, i più begl'ideali gli aleggiavano intorno, uno splendido avvenire gli brillava dinanzi. Egli era l'idolo, il vanto de' suoi cari, il sorriso degli amici, l'ammirazione di quanti riconoscevano in Lui un carattere d'acciaio, una volontà di ferro, un cuore grande, buono e generoso. Aveva appena gustata la dolcezza della vita, aveva appena rallegrato la famiglia del suo amore, aveva appena apprezzato i conforti della scienza... e dovette piegare il capo al volere di quel Dio che lo voleva con sè. Egli aveva sentito la sua voce che il chiamava, egli era rassegnato, e la sua era una rassegnazione cristiana. La fede dei suoi padri illuminava la sua mente, brillava nel suo cuore, irraggiava la sua anima, e questa fede che insegna ad amare il dolore, gli alleviava le sofferenze fisiche e i dolori morali.

Salve, o Andrea. Tu ci lasciasti nel pianto, nello sconforto, nelle lagrime. Però la tua immagine dolce e soave scolpita nel nostro cuore, sorridentoci sempre come una beata visione di paradiso, ci darà la forza di sopportare la prova che Dio ci ha voluto dare, ci darà il coraggio cristiano, la rassegnazione alla volontà di quel Dio

Che atterra e suscita
Che affanna e che consola.

g. p.

Ringraziamento

La famiglia del *cav. Luigi Micoli-Toscano*, profondamente commossa per la dimostrazione d'affetto tributata al suo amatissimo **Andrea**, ringrazia dal cuore tutti coloro che in qualunque modo parteciparono al suo dolore e cercarono di porgerle conforto nella immane sventura da cui fu colpita.

Uno specialissimo ringraziamento e la perenne gratitudine al dott. uff. Fabio Celotti che con intelletto d'amore e con cuore d'amico Lo assistette durante la lunghissima malattia ed ai dottori Riccardo Borghese, Oscar Luzzatto e prof. Guido Berghinz, che negli ultimi giorni di angosciosa attesa insieme al dott. Celotti rimasero costantemente al suo capezzale, con affetto di fratelli, prodigando al nostro amato quanto umanamente e scientificamente era Loro concesso.

Chiede scusa per le involontarie ommissioni in cui incorse nel dare il ferale annunzio.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo mt. 20
Giorno 19 febbraio ore 8 Termometro 4.8
Minima aperto notte 2 7 Barometro 750.
Stato atmosferico: vario Vento: E
Pressione stazionaria Ieri vario
Temperatura Massima 7.6 Minima 1.2
Media: 4.535 Acqua caduta m. m. 1

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

La Premiata Fabbrica Biciclette
e l'Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento, dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico
Specialità nella costruzione di serramenti in ferro
e Casse forti sicure contro il fuoco
Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura
Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.
Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

Prezzi modicissimi

AMARO DI UDINE

antica e rinomata specialità
di **DOMENICO DE CANDIDO**
CHIMICO FARMACISTA
Via Grazzano - **UDINE** - Via Grazzano

Premiato con grandi diplomi e medaglie d'oro
alle Principali Esposizioni Nazionali ed Estere

Prezzo di Lire 2.50 la BOTTIGLIA da litro — Lire 1.25 la BOTTIGLIA da mezzo litro
SCONTO AI RIVENDITORI

Trovansi depositi in tutte le Città d'Italia

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarire.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Cent. 80 la copia

Un consiglio agli uccellatori

Presso l'ufficio annunzi del nostro giornale trovasi in vendita un libro intitolato il

Manuale dell'Uccellatore

ossia i secreti antichi e moderni sulla caccia agli uccelli colle *reti, col vischio coi lacci, coi brai, coi traocchetti* ecc. ecc.

Ogni volumetto costa **una lira** e aggiungendovi le spese postali si spedisce ovunque.

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero**.

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
		(da Cormons)	7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine		*a*	*da*		*Udine*
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900
(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.
SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI
Vendesi in tutte le Farmacie.

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla **Cantina in S. Polo di Piave** il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia
A. G. RIZZETTO

Ditta LUIGI BAREI

UDINE - Via Cavour N. 10 - UDINE

NEGOZIO CARTOLERIA - CANCELLERIA

DEPOSITO DI MUSICA

DI TUTTE LE EDIZIONI ESTERE E NAZIONALI

Novità esclusiva

EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE ARTISTICHE

Compera e vendita figurine Liebig

VERSO RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI AI RIVENDITORI.

Albusm Cartoline

Albums Liebig

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto manegevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire 1.50 alla scatola di 3 ferri.
Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

TORT-TRIPE

Unico distruttore dei topi, centesimi 50 al pacco

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.